

Veniamo al nono comma:

« Egli poscia la consegna al presidente, il quale, constatata la chiusura della scheda stessa e fattala chiudere dall'elettore ove non sia chiusa, ne verifica la identità esaminando la firma ed il bollo, nonchè confrontando il numero scritto sull'appendice con quello scritto sulla lista in osservanza del primo comma; ne distacca l'appendice seguendo la linea perforata e pone la scheda stessa nella seconda urna ».

Sono stati presentati due emendamenti: uno è dell'onorevole Miceli-Picardi, il quale propone che siano soppresse le parole: « e fattala chiudere dall'elettore, ove non sia chiusa ».

L'onorevole Miceli-Picardi ha facoltà di parlare.

MICELI-PICARDI. Questa parte dell'articolo 71 si riferisce al capoverso dell'articolo 72, dove io propongo un emendamento. « Se l'espressione del voto — dice l'articolo 72 — non è compiuta nella cabina... » ed io mi permetto di proporre questa aggiunta in omaggio alla segretezza del voto. Perchè se l'elettore esce con la scheda aperta, il presidente vede anche il voto, ma quando il presidente non ha nessun potere per il nono comma dell'articolo 71, ma ha invece il potere di annullarla per il capoverso dell'articolo 72, evidentemente la segretezza del voto è assoluta.

Ecco la ragione che mi muove a proporre l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Miceli-Picardi abbia la cortesia di aspettare lo svolgimento di un altro emendamento presentato dall'onorevole Maitilasso, il quale propone che a questo comma sia sostituito il seguente: « Egli poscia la consegna al presidente, il quale constata la chiusura della scheda stessa, e, ove non sia chiusa, invita l'elettore a rientrare in cabina perchè la chiuda, quindi ne verifica l'identità... ecc. ».

L'onorevole Maitilasso ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

MAITILASSO. Avevo visto anch'io le incongruenze e difficoltà che ha visto l'onorevole Miceli-Picardi. Elevando a sistema quel che sembra una eccezione, saremmo arrivati al voto palese. Col mio emendamento, quando un elettore si presenta con la scheda aperta e il presidente si avvede di questo, anzichè prendere la scheda e farla chiudere come vuole l'attuale progetto, invita l'elettore a rientrare nella cabina e a chiuderla. Il che è diverso.

Voci. Si perdono due ore di tempo.

MAITILASSO. Ma no! Bisognerebbe allora ammettere che tutti gli elettori si presentino con la scheda aperta. In ogni modo questo che io propongo si basa sull'esperienza. Il presidente di seggio, che ha voluto essere scrupoloso, quando ha visto l'elettore uscire con la scheda in una mano e con la busta in un'altra, ha invitato l'elettore a ritornare in cabina e a mettere la scheda nella busta; viceversa altri presidenti, non tanto scrupolosi, hanno preso la busta, l'hanno letta e l'hanno messa loro nella busta: questo per centinaia di casi e così si è avuto il voto palese.

Voci. Ma è lo stesso!

MAITILASSO. Non è lo stesso. S'intende che, nel caso che si rendesse palese il voto, questo diventerebbe nullo, e tale dichiarato dal seggio.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, vuol dire il suo parere?

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Il progetto di legge ha riprodotto le disposizioni della legge in vigore. Infatti la legge del 1919, dice: « Egli poscia la consegna al presidente, il quale, constatata la chiusura della busta stessa e fattala chiudere dallo elettore, ove non sia chiusa, ne verifica la identità... ».

Si fa il caso che il presidente possa avere cognizione del voto, uscendo l'elettore con la busta aperta e si propongono due rimedi: uno meno radicale, un altro più radicale. Il meno radicale è quello dell'onorevole Maitilasso, il quale propone che il presidente, invece di farla chiudere, il che può avvenire in presenza di tutti, lo obbliga a ritornare in cabina e a chiudere la scheda.

Alla Commissione sembra che questo emendamento possa essere accettato, perchè dà maggior garanzia per impedire che il pubblico possa avere cognizione del voto dato.

L'emendamento presentato dall'onorevole Miceli-Picardi è più radicale, perchè prescrive la nullità del voto, ove l'elettore si presenti con la scheda non chiusa.

Purtroppo di elettori, che non hanno cognizione completa dei loro doveri, il numero è grandissimo, onde ci troveremmo di fronte a casi di nullità che avverrebbero di frequente, con luogo a contestazioni che prolungherebbero la votazione.

Ci sembra invece che il rimandare l'elettore in cabina non possa produrre un prolungamento della votazione, tanto più che la votazione è stata prolungata a dodici ore.